Una finanza virtuosa per aiutare la ripresa

All'Università dibattuto il ruolo delle banche in tempo di crisi. Snaidero: con Friulia supporto alle pmi

UDINE

La finanza e le banche possono assolvere il loro compito in maniera virtuosa? Lasciando da parte il profitto a favore dell'etica? A dare una risposta a queste domande ci hanno provato ieri i relatori della tavola rotonda "Finanza virtuosa, finanza territoriale e ruolo delle banche del territorio in tempo di crisi", ospitata nel polo economico-giuridico dell'Università di Udine.

Possibile è possibile. Tutto sta nel ricominciare a far funzionare il rubinetto del credito alle imprese, che hanno estrema necessità di capitale per crescere e rilanciarsi. Due i canali a cui rivolgersi alla ricerca di esempi virtuosi: il credito semi-pubblico, rappresentato da Friulia e Mediocredito, o quello privato-partecipato, costituito dal sistema delle Bcc o delle Banche popolari.

Il tavolo dei relatori durante il convegno tenutosi ieri pomeriggio all'Università di Udine (Pfp Serratore)

A sviscerare questo tema, pungolati dal professor Flavio Pressacco, sono intervenuti due esponenti del credito pubblico, Edy Snaidero per Friulia e Massimo Paniccia per Mediocredito, due banchieri "territoriali", Lorenzo Pelizzo per la Banca di Cividale, e Giuseppe Graffi Brunoro per la Federazione delle Bcc del Fvg, oltre a un economista, Fulvio Mattioni. «La finanza virtuosa – ha chiarito Pressacco – è quella che può realmente aiutare il territorio in quanto è ampiamente radicata in esso. Penso ad esempio alle banche di credito cooperativo, ma non solo. Chiaro che il problema maggiore è quello di garantire, anche in questo periodo di difficoltà, l'accesso al credito – ha aggiunto –. Si deve comprendere però che o si sostiene senza se e senza ma l'economia reale e produttiva del nostro territorio o le prime realtà a soffrirne saranno proprio gli istituti bancari».

E' toccato poi a Snaidero e a Paniccia difendere la bontà dell'azione svolta da Friulia e da Mediocredito, con la prima che nel 2011 ha distribuito risorse alle Pmi pari a 31,5 milioni di euro e il secondo che sta per subire una ricapitalizzazione di 50 milioni. Due realtà che sono state pesantemente criticate dal professor Mattioni, secondo cui si fa ancora troppo poco per sostenere le imprese regionali.

Le peculiarità delle banche locali sono state approfondite invece da Pelizzo e Graffi Brunoro. «Impegniamo sul territorio più di quello che raccogliamo: – ha affermato Pelizzo – 3,2 miliardi di euro a fronte di 3 miliardi di depositi. Un esempio di cosa può significare essere una banca virtuosa». Utili sempre reinvestiti nel territorio di riferimento anche per le 15 Bcc regionali, con i 5,5 miliardi di raccolta che si tramutano in 5,4 miliardi di impieghi.

Alessandro Cesare

©RIPRODUZIONE RISERVATA